

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 311 del 15/02/2017

Sabato 18 e domenica 19 febbraio appuntamento con laboratori, film e antiche mascherate in sfilata

La nona edizione del Gran carnevale alpino di San Michele all'Adige

Unico nel Trentino, il Gran carnevale alpino di San Michele all'Adige ci porta alla riscoperta delle radici autentiche di questo antichissimo rito invernale: infatti, a seguito della grande ricerca etnologica che il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina svolge in tutta Europa, vengono fatti convergere sulla sfilata gruppi mascherati dalle valli più remote dell'arco alpino e non solo. Così, insieme ai carri allegorici del circondario rotaliano, anche quest'anno nella sfilata di domenica 19 febbraio vedremo i figuranti misteriosi e sconosciuti delle antiche questue mascherate in un unico contesto in cui l'allegria carnevalesca si mescola e si fonde liberamente con la curiosità antropologica.

Che cosa si festeggia, a carnevale? Di preciso, non lo sa, o non lo ricorda più nessuno, ed è proprio questa indeterminatezza silenziosa a conferire al rito di febbraio gran parte del suo mistero e del suo fascino. Così, nel mondo di un tempo, le lunghe serate di veglia nelle stalle o nelle case erano interrotte dalla visita di piccoli manipoli di personaggi misteriosi, indecifrabili, un po' buoni e un po' no, che un po' facevano paura e un po' anche ridere. Era quella la "quinta stagione", la stagione dei balli in casa, delle nottate brave dei coscritti, della musica e dei *gróstoli*, un tempo in cui, sotto l'egida un poco strampalata di un regno effimero e burlesco, era lecito immaginare e mettere in scena un mondo diverso. La tradizione alpina – e il Trentino in modo particolare – presenta ancor oggi un buon numero di queste antiche mascherate che hanno mantenuto un'identità e una ragion d'essere tutta propria, con figure rituali beneauguranti e sempre uguali che tornano anno dopo anno a visitare i paesi. Altrove, tuttavia, il carnevale si è fatto soprattutto spettacolo, e ha invaso tutto il mondo con i suoi carri luccicanti e la sua prosopopea solo apparentemente scherzosa, e ha forse dimenticato le sue radici più umili. A San Michele all'Adige ogni anno, nell'occasione domenicale che apre ufficialmente nel Trentino la stagione delle sfilate carnevalesche, mettiamo in comunicazione i due mondi, le due facce del pianeta carnevale: da un lato, vi è la moderna sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati sul modello viareggino, dall'altro, i rappresentanti delle mascherate ancestrali, un vero e proprio museo che cammina, in una sfilata dove vecchio e nuovo si incrociano e si misurano, dialogando liberamente all'interno di quella grande casa comune che è il carnevale. Questa nuova formula, praticata in tante parti d'Europa e anche d'Italia – a Lisbona in Portogallo, a Ptuj in Slovenia, a Tricarico e a Nuoro, per citare solo alcuni esempi – è alla base del nostro "gran carnevale alpino" che ormai da alcuni anni ravviva l'occasione di San Michele.

Questo, complice la collaborazione ormai collaudata tra il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina e il Nuovo Comitato Carnevale di San Michele all'Adige e Grumo, che governa con onore da trentasei anni la manifestazione e propone quest'anno, per la serata del sabato, una festa in maschera nel palazzetto dello sport di San Michele.

Quest'anno saranno ospiti sei gruppi: due compagnie da fuori regione e un gruppo dalla Germania, oltre a tre gruppi trentini. Da *Fornesighe, nella valle di Zoldo, in provincia di Belluno, arriva la Gnaga con un corteo ricco di figure che ritroviamo in diversi carnevali alpini; dall'Abruzzo risalgono la penisola i pulgenelle di Castiglione Messer Marino, maschere che ricordano i nostri lachè, composti e silenziosi, di bianco vestiti con alti copricapo adorni di nastri colorati; da Bad Dürkheim, nella Foresta Nera, giungono i*

Narro anche queste maschere bianche varianti degli *arlechini*. Come di consueto, dal Trentino, vi saranno i *lachè di Romeno*, le *maschere della val di Fassa*, e il *comitato del carnevål* di Varignano presso Arco, con i suoi baldacchini di bambù e di fronde d'alloro.

I gruppi ospiti:

La Gnaga

La Gnaga è il personaggio che dà il nome alla mascherata di Fornesighe, nella valle di Zoldo, che si svolge la prima domenica di febbraio. Conduce il corteo carnevalesco, composto dagli sposi, dal compare e la comare, dal matazìn, e altre figure. Si tratta di una maschera doppia: una vecchia, caratterizzata da un ampio fazzoletto sulla testa e con grandi scarpe di legno ai piedi, porta un giovane nella gerla.

I pulgenelle

A Castiglione Messer Marino, in provincia di Chieti, l'ultima domenica di carnevale viene organizzata la *masera*, ossia il corteo di maschere che percorre le strade del paese per portare gli auguri nei diversi quartieri. I *pulgenelle*, vestiti di bianco e con altissimi copricapo adornati da nastri colorati, aprono e chiudono la giornata con i loro balli in tondo, e sovrintendono al corretto svolgimento delle rappresentazioni burlesche che vengono messe in scena nelle piazze.

I Narro

I *Narro*, dal tedesco *Narren* "prendere in giro, folleggiare", sono le "maschere bianche" del carnevale della Foresta Nera e sono probabilmente l'evoluzione in terra svevo-alemana del tipo dell'arlecchino, che deriva dalla nostra commedia dell'arte. Il gruppo di Bad Dürkheim, a ranghi completi, conta circa 60 di questi *Narro*, caratterizzati da un costume di lino bianco dipinto a mano con stemmi e simboli locali. Completano il costume la maschera in legno di cedro, le bande in cuoio con due file di campani sferici, e un lungo bastone in legno.

Il carnevale della val di Fassa

Il corteo carnevalesco della val di Fassa, rappresentato come di consueto a San Michele all'Adige dal gruppo folk di Soraga, è aperto dal *laché*, che annuncia la mascherata, cui seguono il *bufón*, con l'alto cappello a cono adorno di fiori, e i *marascóns* danzanti che, a coppie, incedono facendo risuonare le bronzine legate in vita. Il *bufón*, che apostrofa gli astanti con salaci battute in rima, ha il volto coperto da una maschera con un lunghissimo naso alla cui estremità è posto un ciondolo rosso a forma di cornetto portafortuna. Il *laché* e i *marascóns* recano in mano enigmatiche maschere sorridenti da "bél". Queste figure fisse sono seguite da personaggi che indossano maschere da "brutto" e improvvisano silenziose pantomime che coinvolgono gli astanti.

I lachè di Romeno

I *lachè* di Romeno sono ospiti del Gran carnevale alpino dalla prima edizione del 2008. Sono figure vestite di bianco con un alto rosso cappello a cono su cui un tempo erano appuntati monili d'oro o d'argento, e dal quale scendono due lunghi fazzoletti di seta. A due a due, danzano in tondo al suono della musica, spiccando alti salti propiziatori. Un tempo l'ultimo giorno dell'anno nella piazza del paese si cucinava una polenta che i *lachè* distribuivano ai vicini a mo' di semina beneaugurante. Della mascherata facevano parte anche gli *arlecchini*, che dedicavano serenate alle ragazze, e i *pagliacci*, comici. Il lunedì grasso le maschere organizzavano un finto corteo nuziale che sfilava lungo i sentieri con i *lachè* in testa, quindi la coppia di sposi, poi la musica, e i *vecchi* in coda. In ogni paese alle maschere venivano offerti lauti spuntini.

Carnevale di Varignano

I *carnevali* di Varignano, presso Arco, sono strutture a forma piramidale, in canna di bambù, che possono anche superare i tre metri di altezza. Vengono rivestiti di alloro, edera o bosso e addobbati con gusci d'uovo colorati di nero o di giallo, fette di pane secco, merluzzo e sardine: mangiari e simboli tipici della quaresima incipiente. La prima domenica di quaresima, infatti, dopo la Messa del mattino, *carnevali*, *carnevalòti* e più piccoli *solagni* d'alloro, vengono portati in processione. Sotto ogni *carnevål* vi è un bambino che suona una campanella. La gente gli fa eco con una cantilena. All'imbrunire, sul dosso di un oliveto che sovrasta il paese, i *carnevali* vengono accatastati e bruciati in un grande falò tra gli scoppi fragorosi e beneauguranti delle canne di bambù.

Il programma:

sabato 18 febbraio

MUSEO DEGLI USI E COSTUMI DELLA GENTE TRENTINA, SAN MICHELE ALL'ADIGE

• **14:30-16:30 Attività educative per i ragazzi: laboratorio**

I copricapo delle maschere ospiti

Realizziamo insieme il copricapo dei *narro* di Bad Dürrhein, del *matazìn* di Fornesighe e dei *pulgenelle* di Castiglione Messer Marino

• **16:30-19:00 Carnival King of Europe: i film**

Mascherate dell'inverno europeo

- *La sacra trebbia (Austria)*, di Michele Trentini, 2016, 19'

A Zell am See nel Salisburghese austriaco, la mascherata dei "trebbiatori", che ha luogo ogni anno in quattro o cinque occasioni tra San Nicolò e l'epifania, ricca di personaggi e di colpi di scena, ci riconduce all'antico concetto sacrale della trebbia quale svolta fondamentale dell'anno agrario, per il benessere di tutta la comunità.

Premio "Ethnologist behind Camera" 2016 a "Etnofilm" di adca.

- *Coraggio coscritti (Trentino)*, di Michele Trentini, 2016, 25'

L'annuale processione dei "coscritti" divenuti maggiorenni, che si svolge il giovedì grasso a Cembra, nel Trentino, è un vero rito iniziatico che accoglie le nuove leve nei ranghi degli adulti, rinsaldando i legami più profondi della comunità: un rito che, come il melodramma di una giornata intera, si dipana al suono e al ritmo di un ricchissimo repertorio di canzoni.

- *Il giorno degli Zanni (Marche)*, di Michele Trentini, 2015, 20'

Le familiari figure cerimoniali del carnevale – quelle che al nord si chiamano "arlechini" o "lachè" – nell'Appennino marchigiano sono dette "zanni". Con le loro bianche livree, i loro cappelli fioriti e il loro lungo spadone, gli *zanni* presiedono all'antica questua che riporta tutti insieme, per carnevale, gli abitanti di due minuscoli paesini abbarbicati ai piedi della montagna.

- *La bianca primavera dell'Agordino (Veneto)*, di Michele Trentini, 2016, 17'

Se carnevale evoca ed anticipa in qualche modo la primavera che verrà, ecco che la Zinghenésta, la bella giovane danzante che si fa protagonista del corteo carnevalesco di Canale d'Agordo, ne è la personificazione più piena. Il film segue le vicende della giornata dalla partenza sotto la neve a Falcade, fino al processo serale che, come da copione, vedrà l'impiccagione del Carnevale.

- *We can be heroes just for (two) days. I giannizzeri di Naoussa (Grecia)*, di Michele Trentini, 2016, 21'

A Naoussa, grossa borgata della Macedonia greca, si è mantenuta la memoria della sollevazione antiturca del 1822, che viene celebrata attraverso il rito della partenza per la montagna degli insorti, la meglio gioventù. Ecco quindi lo squadrone dei morituri percorrere danzando il paese in una processione densa di sentimento patrio, di religione avita e di antica magia.

- *Carnival King of Europe. Release 2.0.*, di Giovanni Kezich e Michele Trentini, 2012, 38'

I carnevali di tutta Europa condividono le stesse radici, e gran parte della ritualità che li contraddistingue: è la sintesi di sette anni di ricerca sul campo.

Grand Prize For Academic Film a Kyoto University Museum Academic Film Expo 2009, Premio "Ethnologist behind Camera" 2014 a "Etnofilm" di adca, e Premio Speciale "Filmdaran Film Culture Development Organization" 2016 ad Apricot Tree International Ethnographic Film Festival, Armenia.

PALAZZETTO DELLO SPORT, SAN MICHELE ALL'ADIGE

Entrata libera

20:00-1:00 Festa mascherata

21:00 musica live con i Tirock Band

23:00 musica 360° con DJ Lino Pryde

24:00 premiazione della maschera e del gruppo più belli

domenica 19 febbraio

San Michele all'Adige

13:30 GRANDE SFILATA DEI CARRI MASCHERATI (in concorso) con la partecipazione straordinaria dei gruppi storici (fuori concorso):

- i *narro* di Bad Dürrhein (Foresta Nera, Germania)

- la *Gnaga* di Fornesighe (Veneto)
- i *pulgenelle* di Castiglione Messer Marino (Abruzzo)
- il *laché*, il *bufón* e i *marascóns* della val di Fassa (Trentino)
- i *lachè* di Romeno (Trentino)
- il *carnevàl* di Varignano (Trentino)

14:30 Pasta e vin brulé offerti dal Comitato Carnevale

16:30 Premiazione dei carri mascherati

17:00 Festa di carnevale con musica nel Palazzetto dello sport

<https://www.youtube.com/watch?v=GR7gj5NGqsI>

()